



AL SINDACO DEL COMUNE DI CREMONA

Cremona, 21 ottobre 2019

Oggetto: Attacco della Turchia contro i curdi nel nord della Siria

PREMESSO CHE

La Turchia e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo nell'agosto 2019 dopo mesi di minacce turche per invadere unilateralmente la Siria settentrionale. Gli Stati Uniti consideravano le forze democratiche siriane come uno dei principali alleati nell'intervento militare contro l'Isis in Siria, mentre la Turchia vedeva il gruppo come un'estensione del Partito dei lavoratori del Kurdistan, che considera tutt'ora un gruppo terroristico. L'accordo ha istituito la zona cuscinetto della Siria settentrionale, che mirava a dissipare le tensioni affrontando le preoccupazioni di sicurezza della Turchia con il monitoraggio e le pattuglie comuni.

Il 6 ottobre 2019, l'amministrazione Trump ha ordinato il ritiro delle truppe americane dalla Siria nordorientale, dove gli USA stavano assistendo gli alleati curdi, per evitare un potenziale stallo tra Stati Uniti e Turchia.

Il 9 ottobre ha avuto inizio l'operazione Sorgente di Pace condotta dalla Turchia a Nord della Siria.

A detta del presidente turco Erdogan, l'obiettivo principale di questa operazione è l'eliminazione delle forze democratiche siriane che il governo turco ritiene come un'organizzazione terroristica.

RICORDATO CHE

L'autoritarismo e la politica guerrafondaia del governo turco rappresentano un pericolo per la pace, la stabilità e il benessere dei popoli che abitano il Medio Oriente e il Mediterraneo;

I curdi si battono per un modello di democrazia in cui vi sia parità tra uomo e donna, in cui ci sia partecipazione e non soprusi, dove libertà e democrazia stavano facendosi strada. Hanno promosso la pace in Medio Oriente, si sono battuti per la libertà di tutti noi (a loro molti paesi attribuiscono il ruolo di alleati per la sconfitta dell'ISIS) diventando simbolo di una Resistenza moderna e globale ed ora sono ingiustamente e barbaramente sotto assedio;

Dall'inizio della guerra al popolo curdo oltre 100.000 persone sono state costrette a fuggire dalle loro case. Molte sono rimaste ferite e vengono curate in ospedali da campo o di fortuna.

Le immagini drammatiche di bambini curdi gravemente ustionati da armi chimiche conferma in maniera drammatica e rende ancora più urgente la necessità di sospendere immediatamente le ostilità contro questo popolo.

PRESO ATTO CHE

I paesi dell'Unione Europea hanno espresso il proprio sostegno al popolo curdo, condannando le azioni militari della Turchia e sono al lavoro per assumere decisioni concrete e operative per fermare l'offensiva turca e per attivare corridoi umanitari per i civili delle città assediate;

Da Bruxelles si cerca un coordinamento tra i paesi Ue per quanto riguarda l'applicazione di sanzioni economiche severe; il blocco dell'export non solo delle forniture future, ma anche di quelle attuali; un embargo sulla vendita delle armi; forza d'interposizione; missioni; boicottaggio del turismo.

Francia, Germania, Olanda, Finlandia, Spagna, Austria e Belgio sono d'accordo per sospendere ogni progetto di esportazione di armi verso la Turchia.

Anche il governo italiano ha annunciato la decisione di bloccare la vendita delle armi alla Turchia, considerata a tutti gli effetti l'unica responsabile della guerra in atto, e la vicinanza italiana alla Siria, alla quale verranno forniti tutti gli aiuti umanitari di cui avranno bisogno.

CONSIDERATO CHE

L'azione politica deve sempre essere guidata, oltre che da coscienza, anche dalla Costituzione il cui articolo 11 recita che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

In gioco è la vita di donne e uomini inermi, di bambini innocenti, di anziani vulnerabili e salvare vite esposte ad atroci sofferenze e alla morte è un imperativo che viene prima di ogni altra cosa;

Il senso di democrazia e libertà e il coraggio del popolo curdo non possono essere calpestati dalla comunità internazionale;

Dopo il ritiro di Trump, l'Europa è l'unico argine possibile per il presente e il futuro e deve dimostrare di esistere come entità politica, territoriale, economica e soprattutto culturale: un luogo in cui la democrazia esiste.

Tutto ciò premesso, ritenuto ed osservato,

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A manifestare una posizione ferma contro le azioni militari della Turchia di Erdogan e a sostegno della popolazione curda;

A continuare la promozione di iniziative di vario genere (convegni, marce, manifestazioni, flash mob, raccolte fondi, etc.) volte a stimolare la vicinanza e la solidarietà dei cittadini al popolo curdo;

Ad operarsi in ogni sede politica ed istituzionale affinché vi sia la fine delle ostilità e la tutela della dignità di questi popoli;

Ad operarsi in ogni incontro istituzionale con Regione, Governo ed Europa affinché vengano prese nel più breve tempo possibile decisioni concrete e operative per fermare l'offensiva turca e tutte le misure necessarie per mettere fine a questa inutile guerra.

Santo Canale e Roberto Poli
Partito Democratico